

**LA MISURA
RIGUARDERÀ SOLO
ALCUNE AREE DELLA
CITTÀ MA SUL CASO È
GIÀ POLEMICA**

di **Simona Calvi**

Vimercate inaugura la biodiversità "a targhe alterne". Un po' qui e un po' là. Ha il sapore di una misura che non vorrebbe scontentare nessuno, ma che difficilmente raggiungerà l'obiettivo di far felici tutti. Anche perché in molti altri Comuni la stessa decisione - estesa in quel caso su tutto il territorio o gran parte di esso - ha già dimostrato di non funzionare, causando solamente la crescita indiscriminata di erbacce, tra le quali quell'ambrosia che poi va per legge tagliata a causa delle allergie che scatena in moltissimi cittadini. Insomma, un cortocircuito.

I cartelli che avvisavano i vimercatesi delle nuove aree "a sfalcio ridotto" sono apparsi la scorsa settimana, ma la questione è tutt'altro che sopita. Le critiche sono piovute sia attraverso i canali social sia fuori, nel mondo reale. Ma andiamo con ordine.

La decisione di Palazzo Trotti è quella di destinare una parte del verde cittadino a queste "isole" di biodiversità. In pratica aree dove il taglio dell'erba sarà inferiore rispetto a quanto previsto normalmente. L'elenco è lungo e comprende: via Terraggio Pace, via Terraggio Molgora nei pressi del torrente, la zona di via degli Atleti nel parcheggio e nell'area manifestazioni, via Cattaneo, le aree verdi di via Mameli, via Manin e via Moriano, via Rossino, via Adda in prossimità del parco Pane e del parco del Volo. Anche il borgo di Oreno non sarà risparmiato con le aree verdi di via per Arcore, la zona del parcheggio tra via Einaudi/via Asiago e quella di via Carso, ol-

Meno sfalci dell'erba Al via la biodiversità ma a "targhe alterne"

Eppure nelle aree affidate alle associazioni ambientaliste, la biodiversità viene coltivata con arnie curate e fiori scelti appositamente



I nuovi cartelli che avvisano degli sfalci limitati

tre a via Copernico. A Ruginello saranno interessate invece le aree verdi del Roccolo e di via Monviso. Sulla carta la misura dovrebbe favorire, come si diceva, la proliferazione di piccoli ecosistemi con fiori e insetti impollinatori. Ma all'atto pratico, normalmente, il risultato è quello di erbacce alte un metro e mezzo, zanzare e negli anfratti pure topi. Come accaduto nella vicina Villasanta dove dei ratti sono apparsi anche sugli alberi davanti alle abitazioni interessate dalla suddetta biodiversità. Biodiversità che va tutelata, su questo non c'è il minimo dubbio, ma che le stesse associazioni ambientaliste "coltivano" in ben altro modo, solitamente non solo posizionando arnie destinate alle api (e curate durante tutto il corso dell'anno), ma anche scegliendo quali tipologie di piante e fiori installare al fine di ottenere il risultato voluto. Ossia l'impollinazione. Questo generalmente evitando il proliferare di erbe infestanti.

Il sospetto è che i tagli governativi e le magre risorse abbiano pesato ben più della voglia incontenibile di verde selvaggio. Che, comunque - ha precisato il Comune - non vedrà toccati i parchi pubblici, le zone destinate ai giochi per bambini e le aree cani che continueranno ad essere sfalciate ai normali ritmi.

Anche perché a fronte delle "aiuole" di biodiversità, è il cemento quello che sta preoccupando maggiormente i cittadini. Specie quello prossimo venturo - e più prossimo che venturo - di Pedemontana, i cui cantieri entreranno presto nel vivo. Non solo. Alcuni cittadini hanno infatti ricordato i progetti di edificazione che riguarderanno la centrale Terna, sul territorio del Parco Pane, le nuove costruzioni residenziali che vanno stringendo Vimercate nei collegamenti verso il Vimercatese e i nuovi progetti per l'installazioni di data center che mangeranno altre centinaia di metri quadrati di terreno oggi agricolo. Con buona pace delle api. ■